



la Bussola

ALESSANDRA GIGLI

FASCIA DARK



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-80317-46-9

PRIMA EDIZIONE
ROMA MAGGIO 2021

*A mia nonna Laura,
la splendida donna che mi ha insegnato a leggere,
ma che ora non sa neppure riconoscere il mio viso.*

*A mio nonno Lido,
l'uomo che, a 85 anni, ha saputo reinventarsi
per supportare sua moglie contro quel mostro chiamato Alzheimer.*

*E, infine, a mia nonna Giovanna,
così piccola e delicata e, allo stesso tempo, tenace e coraggiosa.*

Siete i miei esempi.

INDICE

- 11 *Prefazione*
di ROSSANA PRESTIFILIPPO
- 15 *Introduzione*
- 19 *Premessa*
- 21 Capitolo I
L'omicidio di Grigorij Rasputin
- 27 Capitolo II
Il passo Djatlov
- 33 Capitolo III
La "family" di Charles Manson
- 39 Capitolo IV
Aron Lee Ralston
- 43 Capitolo V
Bela Kiss

- 47 Capitolo VI
Il suicidio di massa di Jonestown
- 53 Capitolo VII
Lady Babushka
- 57 Capitolo VIII
Il vampiro di Brooklyn
- 61 Capitolo IX
Il caso Enfield
- 67 Capitolo X
L'omicidio di Hello Kitty
- 71 Capitolo XI
La morte della famiglia Romanov
- 77 Capitolo XII
Hiroshi Ouchi
- 81 Capitolo XIII
Henry Howard Holmes
- 87 Capitolo XIV
Il disastro aereo delle Ande
- 95 Capitolo XV
La misteriosa scomparsa dei Sodder

- 99 Capitolo XVI
Il mistero di Anna Anderson
- 103 Capitolo XVII
Pogo il clown
- 109 Capitolo XVIII
Changeling
- 113 Capitolo XIX
Black Dahlia
- 117 Capitolo XX
La strega di Bunchenwald
- 121 Capitolo XXI
La strage della famiglia Gruber
- 125 Capitolo XXII
Il suicidio di Geli Raubal
- 129 Capitolo XXIII
Il vampiro di Hannover
- 133 Capitolo XXIV
Billi Milligan
- 141 Capitolo XXV
Issei Sagawa

- 145 Capitolo XXVI
Il caso Taman Shud
- 151 Capitolo XXVII
L'esorcismo di Anneliese Michel
- 155 Capitolo XXVIII
I don't like Mondays
- 159 Capitolo XXIX
Amelia Earhart
- 163 Capitolo XXX
Le gemelle Gibbons
- 167 Capitolo XXXI
Ted Bundy

PREFAZIONE

Solitamente la prefazione di un libro viene curata da uno scrittore, un esperto nel settore dell'editoria, un blogger, insomma, da chi, col suo contributo, può introdurlo al meglio ai Lettori.

Non appartenendo a nessuna delle categorie sopra menzionate, mi sono più volte chiesta a che titolo e in che modo avrei potuto scriverla senza nuocere all'Autrice in questione e, a dirla tutta, non è che mi sia data una vera e propria risposta.

Voi, infatti, conoscete l'Admin di una delle pagine Facebook più seguite degli ultimi anni: "Le fotografie che hanno fatto la storia"; progetto che, come lei stessa ha più volte ribadito, nasce col proposito di raccogliere e raccontare episodi interessanti nascosti dietro gli scatti più famosi. Creata senza nessuna pretesa se non quella di essere un archivio digitale che custodisce storie, scatti e piccoli pezzi di lei, a sorpresa, si guadagna un pubblico eterogeneo che diventa una community coinvolta e partecipe. Col tempo, si è aggiunta anche una pagina Instagram, un sito e anche il libro che adesso io ho l'onere e onore di presentare: questo.

Esiste una Alessandra, imprenditrice digitale o, come si dice più comunemente influencer, e c'è Alle.

Era l'estate di un bel po' di anni fa. Entrai in quello che era allo stesso tempo un bar, un'edicola e un ristorante di un paesino dell'Appennino tosco-emiliano e lei lavorava lì. Aruffati capelli biondi, sguardo attento, maldestra — si muoveva velocemente, quasi a scatti — e pareva infastidita dalla gente. Ricordo che, mentre la osservavo, sorrisi. In pratica, per attitudine, sembrava la mia giovane e bella copia: socievole, ma non sociale!

Mi avvicinai a lei, mi diede il Dylan Dog che le avevo chiesto e cominciammo a parlare e a ridere, il tutto in modo così naturale da stupire entrambe. In quel momento ci siamo riconosciute e immediatamente siamo diventate l'una la “patata” dell'altra: entrambe cresciute a pane e Jessica Fletcher, lei desiderosa di essere adottata dalla famiglia Angela, io da quella del medievista Alessandro Barbero. Da allora ci sosteniamo, incoraggiamo, impariamo dai nostri rispettivi errori e, col passare del tempo, sentiamo crescere il nostro rapporto insieme a noi.

Ciò nondimeno, è difficile riassumere Alessandra in poche righe perché la sua personalità è poliedrica, è una persona curiosa e coltiva molteplici passioni. La sua creatura è figlia proprio di una di queste, i gialli, e della sua insonnia cronica: la fascia Dark, rubrica che racconta, in modo sintetico, certe volte episodi di cronaca nera, altre misteri irrisolti, spesso con protagonisti celebri o resi tali dalle circostanze accadute.

Puntualmente plagiata, talvolta in modo quasi farsesco, Alessandra ha deciso di trasformarla in progetto più concreto nel quale amplia, arricchisce e completa, come non avrebbe potuto fare nello spazio limitato di un post sui social, i racconti di quella rubrica. Il risultato è un libro scritto in modo scorrevole e di immediata comprensione anche a chi non è del tutto avvezzo al genere. Strutturato in modo da essere di facile consultazione e senza pretese dottrinali, è ideato per non appesantire troppo chi lo legge e incuriosirlo in modo accattivante.

Potrei aggiungere dell'altro, ma preferisco rispettare la timidezza e il riserbo della "nostra" Alessandra, limitandomi a raccontare solo il breve aneddoto del nostro primo incontro, sperando di essere stata in grado di regalare un quadretto un po' più intimo di questa splendida e giovane donna appassionata di storia, fotografia, arte, fumetti e tanto altro ancora.

ROSSANA PRESTIFILIPPO

INTRODUZIONE

Non credo sia facile presentare qualcosa come un libro senza scadere nell'autocompiacimento e risultare irritante e autoreferenziale. Comunque sia, vorrei fare un tentativo a riguardo.

Per parlare del risultato ottenuto, però, devo tracciare un percorso, spaziare nel mio universo personale e raccontarvi qualcosa di più su di me.

Avevo circa cinque anni quando mia nonna decise di insegnarmi a leggere. Ricordo ogni pomeriggio di quell'estate del 1998, seduta sulle sue ginocchia mentre mi spiegava pazientemente il potere che si nasconde dentro le lettere dell'alfabeto e le loro magiche combinazioni, capaci di creare intere parole. Inutile dire quanto odiassi quella che all'epoca mi sembrava una vera e propria tortura: perché non uscivamo a giocare? Perché dovevo perdere tempo in una cosa che mi avrebbero poi insegnato a scuola?

Eppure, quando leggere diventò più facile, non riuscii più a separarmi dai libri e legai indissolubilmente quel momento di piacere alla figura della mia adorata nonna.

Crescendo, alla lettura si accompagnò la scrittura.

Anch'io avevo la possibilità di scrivere qualcosa capace di emozionare il lettore, esattamente come facevano con me i libri che divoravo. È così, dalla curiosità e dalla passione per storia e fotografia, nacque una pagina di archivio che conteneva tutti i retroscena dei più grandi scatti fotografici: Le fotografie che hanno fatto la storia.

Non la creai con l'intento di raccogliere *like*, non mi è mai interessato diventare un'imprenditrice digitale o, come si dice più comunemente un *influencer*: era ed è semplicemente la mia libreria personale, dove custodisco le storie più appassionanti, gli scatti più belli e, perché no, anche dei piccoli pezzi di me. Nonostante le mie pretese fossero pressoché nulle, in quell'archivio virtuale si sono riunite — a sorpresa — migliaia e migliaia di persone, accomunate dal mio stesso amore per la fotografia e dalla curiosità per la storia.

Dalla mia insonnia cronica e dall'amore per i gialli, invece, prese vita in seguito la «Fascia Dark»: una rubrica particolarmente personale.

È proprio da questa che decisi di lavorare ad un progetto più concreto come un libro. Senza che me ne rendessi conto, è venuta fuori una raccolta delle storie della «Fascia Dark», ampliate, arricchite e completate come non avevo potuto fare nello spazio limitato di un *post* sui *social*. È un libretto piccolo, per non appesantire troppo il lettore con storie di cronaca nera, ma frutto di tanta dedizione.

Le ragazze del laboratorio di Tigre contro Tigre hanno assecondato i miei desideri disegnando una copertina unica e originale, ricca di indizi, per chi volesse iniziare ad indagare fin da subito.

Non nascondo che annuncio questo progetto con un misto di orgoglio e tensione, perché l'obbiettivo primario è quello di soddisfare voi, che in questi anni avete creduto in me — supportandomi con un commento o un messaggio — e che mi avete aiutato a migliorare con osservazioni e suggerimenti. Siete e sarete sempre il valore aggiunto di tutti i miei contenuti.

Allo stesso tempo, non nego che la soddisfazione più grande, a prescindere da vendite o recensioni, sarà portare questo piccolo libretto a quella donna che ventidue anni fa mi insegnò a leggere, rendendomi la persona che sono adesso.

ALESSANDRA GIGLI